

Privacy, Facebook fa un passo avanti

a cura di Lorenzo Gennari

Il popolare social network mondiale apre ai nickname. Dal 13 giugno gli utenti di Facebook non saranno più obbligati a registrarsi con nome e cognome. Il nickname farà parte anche della Url delle pagine dei profili

Facebook tra qualche giorno introdurr nel proprio sistema uno strumento che stato e continua ad essere una pietra miliare della struttura di Internet: il **nickname**. Nonostante sia alla base della maggior parte degli accessi alle piattaforme di pubblicazione, alle chat, agli ambienti virtuali, ai blog, il nickname per Facebook una novit e come tale viene presentata anche dal blog ufficiale del social network.

Ogni utente, dalle 6 del **13 giugno** avr la possibilit di scegliere un nome da associare alle proprie generalit oppure potr decidere di mostrarsi al resto della comunit unicamente attraverso il nickname. Inoltre non sar pi obbligatorio riempire i campi con nome e cognome, per i nuovi iscritti. In realt la possibilit di nascondere la propria identit c' sempre stata: basta costruire pseudonimi composti da due parti o inventarsi nomi misteriosi o addirittura prendere in prestito il profilo di celebrit o personaggi storici.

La novit vera e propria infatti quella che riguarda l'**indirizzo dei profili** personali che non termineranno pi con una serie di numeri e simboli che rimandano al codice utilizzato per richiamare le pagine, ma, come gi accade sul portale concorrente MySpace, sar del tipo **www.nomedelsocialnetwork.desinenzanazionale/nickname**.

La desinenza "it" non sar attiva insieme al nuovo url (quindi si dovr aspettare per poter accedere con **www.facebook.it**), poich solo recentemente la societ che gestisce il social network ha vinto la battaglia contro il cybersquatter internazionale John Michael Preston, che aveva acquistato il dominio con la desinenza italiana nel 2006 e aveva creato una pagina contenente link che reindirizzavano ad altri siti in diretta concorrenza con Facebook.

In Italia per il nickname sembra non piacere tanto ai governanti: il famoso ddl Carlucci era stato pensato proprio per vietare l'anonimato in rete (sull'onda delle iniziative contro la pedofilia) e proprio Facebook era entrato nel mirino del senatore D'Alia per la presenza di gruppi inneganti alla mafia. La decisione in controtendenza sar forse una risposta alle iniziative paventate da questa parte dell'oceano?

Versione originale: <http://www.pubblicaamministrazione.net/governance/news/1897/privacy-facebook-fa-un-passo-avanti.html>